

HATIKVAH - LA SPERANZA



E', oggi, il titolo dell'inno nazionale del moderno Stato d'Israele prescelto, per volontà del popolo, oltre mezzo secolo prima della nuova creazione dello Stato stesso.

La canzone ha avuto la fortuna di essere assunta ad inno classico della rinascita nazionale ebraica con parole attribuite a Naftali Herz Imber con melodia tradizionale dell'ebraismo russo.

In effetti, il poema originale scritto nel 1878 da Imber era intitolato "TIKVATENU - LA NOSTRA SPERANZA" e l'ispirazione gli venne in occasione della fondazione della città di Petach Tikvah ('La Porta della Speranza') in Israele.



(Il nome della <Madre delle colonie> fu scelto dai fondatori ispirandosi alla predizione del Profeta Osea - 2:16 - <Perciò Io voglio attirarla a Me, condurla nel deserto e parlare al suo cuore, e quando sarà là le darò le sue vigne, trasformerò la valle di 'Achor in Porta di Speranza e là Mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza e come quando uscì dal paese d'Egitto>

Quando, nel 1882, Imber arrivò a Rishon L'Zion la composizione, la <Nostra

Speranza>, fu accolta entusiasticamente ed iniziò a diventare un "Inno" messo in musica da Samuel Cohen, che abitava colà, che si basò sull'aria di un'antica canzone folcloristica moldava-romena, la stessa che, probabilmente, si poteva percepire nella composizione della "Moldava" di Smetana.



(Emissione speciale per <Posta blindata> valida dal 5 aprile al 6 maggio 1948 istituita per i corrieri postali che prestavano servizio durante il periodo della guerriglia araba)

Il Cantore Moshe David Shuv, uno dei fondatori di Rosh Pinnà nel 1882, fece conoscere il poema "Tikvatenu" in Europa ed il Cantore Friedland di Breslavia (oggi Wroclaw) vi aggiunse la musica e lo fece pubblicare con il nome "Struggimento" nelle sue "Quattro Melodie Siriane". Nello stesso anno 1895, veniva pubblicata, con il titolo di "Canti del Popolo di Sion" da un membro dell'associazione 'BILU' con il titolo di "HATIKVA - LA SPERANZA".



(BILU era un'organizzazione di giovani ebrei russi formatasi, per reazione ai pogrom del 1881, per risvegliare l'ideologia del ritorno nella "Terra del Santo". Il nome dell'organizzazione riprende le lettere iniziali del Libro di Isaia - 2:5 - <Casa di Giacobbe,

venite e camminiamo nella luce del Signore>
 <Beit Ya'akov Lekhu ye-Nelkhh>

In seguito, 1898, fu indetto un primo concorso per la composizione di un Inno nazionale ebraico a cui seguì un secondo durante il "Quarto Congresso Sionista" del 1900 ma senza successo;



(Cartolina ufficiale del IV Congresso Sionista del 1900 tenutosi a Londra)

nel 1901 al termine del "Quinto Congresso Sionista" di Basilea venne cantato il "Tikvatenu".



(Sopra: cartolina ufficiale del V Congresso Sionista del 1901 tenutosi a Basilea.

Sotto: francobollo d'Israele del Febbraio 1977 per la celebrazione dell'artista Ephraim Moses Lilien) E' soltanto nel 1905 che il poema venne rinominato "La Speranza" (Hatikvah), cantato da tutti i delegati al "Settimo Congresso Sionista" e adottato come Inno Sionista.



(Cartolina Ufficiale con speciale annullo postale del XVIII Congresso Sionista tenutosi a Praga)

Infine durante il "Diciottesimo Congresso Sionista" del 1933 fu dichiarato Inno della "Organizzazione Mondiale Sionista" e furono scelti i colori della bandiera nazionale (1), il bianco ed il blu.



Fu lo stesso Inno che accompagnò la Dichiarazione di Indipendenza dello Stato di Israele nel 1948 e tutte le successive importanti funzioni, ma soltanto nel novembre del 2004 fu ufficialmente riconosciuto.

Durante questo periodo della sua storia, le parole originali hanno subito dei cambiamenti, riflettendo il mutare delle idee e dei costumi:

<Finché in un solo cuor profondamente
l'anima ebraica pur arda;
ed alle piaggie del lontano Oriente
un occhio ancor verso Sion riguarda,

La speme nostra ancor non è smarrita,
millenaria speranza,
di far ritorno sulla terra avita,
nella città che a Davide fu stanza!

Finché....>

(Traduzione di Ar. Sorani)



ad esempio la strofa <nella città dove visse
Davide> è diventata:

<di essere un popolo libero nella nostra terra,
la terra di Sion e Gerusalemme>

Per quanto riguarda il suo autore, **Naphtali Hertz Imber** (o Naphtali Tzvi Imber, o Naphtali Hirsch Imber) era nato nel 1856 a Zloczów (oggi Zolochiv, Ucraina) una città del regno di Galizia e Lodomeria facente parte dell'Impero austriaco, da una povera famiglia ebraica ortodossa. Fu un fanciullo prodigio tanto che già piccolissimo studiava testi classici del misticismo ebraico ed a soli 10 anni scrisse un poema sulla Guerra austro-prussiana ed un altro, intitolato "Austria" per commemorare il centenario dell'annessione

della Bukovina all'Impero austriaco che inviò all'imperatore Francesco Giuseppe.



(Emissione privata del "Keren Kayemeth Leisrael" ossia Il "Fondo Nazionale Ebraico" che utilizza i fondi raccolti per l'acquisto di terre, il prosciugamento delle paludi, il risanamento dei territori, il rimboschimento, ecc.ecc. in Israele.

Nel 1953, in occasione del reinterramento di Imber sul Monte Hameneuchoth a Gerusalemme, fu riprodotto il ritratto del poeta)

Da adulto divenne uno 'scapigliato' poeta ed il vero prototipo dell' Ebreo errante: visitò infatti numerosi Stati dell'Europa orientale imparando, nel contempo ben 11 lingue il che gli permise di diventare il tutore dei figli del barone romeno Waldberg.

Poi si rimise in viaggio per il Vicino Oriente raggiungendo Costantinopoli dove, per mantenersi, divenne un venditore ambulante e dove, nel 1882, conobbe i coniugi inglesi, non ebrei, Oliphant, ancor più eccentrici di lui, che erano in viaggio verso la Palestina ottomana con il fine di guidare il 'Popolo prescelto' in Terra Santa; Imber si unì a loro come segretario ed interprete.

Nel 1882 Imber era a Rishon L'Zion dove il poema, che aveva scritto quattro anni prima ispirato dalla fondazione della città di Petach Tikvah, fu molto apprezzato.



Trascorse poi del tempo a Gerusalemme e visitò sia la Terrasanta che l'Egitto, restando sempre con Sir Laurence Oliphant fino alla morte di costui nel 1888. Intanto aveva pubblicato una serie di opere molto interessanti e collaborando in giornali molto diffusi.

Lasciati gli Oliphant, Imber viaggiò verso Bombay e da qui a Parigi e Berlino fermandosi, infine a Londra dove sviluppò una amicizia-inimicizia con il poeta Israel Zangwill e, grazie a lui, collaborò con il giornale "London Jewish Standard".

Nel 1892 lasciò Londra per gli Stati Uniti dove scrisse per numerosi giornali di Filadelfia, Boston, San Francisco, Chicago e New York ma, nel contempo, conducendo una vita dissoluta da alcolizzato per cui alcuni lo consideravano un grande attore ed altri 'un imprevisto della natura', chi 'una personalità brillante e affascinante' e chi 'una delusione dei suoi amici' qualcuno che 'era difficile separare da una bottiglia'.

Anche in America continuò a spostarsi: si recò a Indianapolis e nel 1896 andò a San Francisco, dove tenne lezioni di Kabbalah, nel

1899 era in San Jose e Los Angeles, visitò, in seguito, il New Mexico e l'Arizona arrivando a Chicago dove sposò una donna eccentrica quanto lui ma il matrimonio durò neppure un anno, quindi sostò a Woodbine nel New Jersey e di lì tornò, infine, a New York City dove, fortunatamente, trovò un nuovo sostenitore: il giudice Mayer Sulzberger che gli assegnò una sovvenzione mensile e dove morì l'8 ottobre 1909 per gli effetti dell'alcolismo cronico.

Durante la sua breve vita scrisse una grande quantità di composizioni, di saggi e numerosi trattati di letteratura ebraica nonché di musica.

Nonostante i pareri contrastanti sulla sua personalità che variavano dal considerarlo 'una caricatura di Voltaire' o 'una incompresa tragica figura con l'anima di un poeta', al suo funerale parteciparono oltre 200.000 persone controllate da oltre 100 poliziotti.

Nel 1953 i suoi resti furono reinterati sul Monte HaMenuchot a Gerusalemme.

Anna Pontecorvo Potenza



- (1) Al tempo in cui Imber era in Israele, fu fondata la 'città' di **Ness Zionà**, nel 1883. Conosciuta dapprima come "Nahalat Reuben" (Proprietà di Reuben - dal nome del proprietario Reuben Leher) era una fattoria in una località infestata dalla malaria che gli Arabi furono ben contenti di vendere e dove Leher si era stabilito con il figlio maggiore Moshè e dove, l'anno seguente, li raggiunse la moglie e gli altri sette figli. Furono invitati a raggiungerli altri pionieri e, tra questi, anche Michael Halperim che - nel 1891 innalzò una bandiera blu e bianca con le parole in oro <NESS ZIONA'>. Il nome si basa su un verso dal 'Libro di Geremia' (4:6) <Alzate un segnale verso Sion...> (Sehu-ness zionah...).

La bandiera era simile a quella adottata ufficialmente, sette anni più tardi, dal 1° Congresso Sionista.